

BOCCIATO Il Tribunale amministrativo del Lazio accoglie i ricorsi e manda a casa 5 direttori: demolite le trovate di Franceschini

Dario "Vice-disastro": riforma Musei da rifare

» VITTORIO EMILIANI

La "bomba" giuridica con la quale il Tar del Lazio ha annullato le nomine volute dal ministro Dario Franceschini per Musei italiani di eccellenza era attesa. Fragile e opaco l'impianto della selezione pubblica (non concorso) voluta dal ministro. Difatti il Tar rileva "criteri di natura magmatica" e cioè presentazione del curriculum e della bibliografia, colloqui di 10-15 minuti, non di ore, coi candidati selezionati "a porte chiuse" (alcuni, si apprende, via Skype) e poi individuazione di una "decina" e quindi di una "terna" di nomi fra i quali il ministro e il direttore generale avrebbero scelto il vincente. Nomi delle decine e delle terne così scaturite (e relativi punteggi assegnati) rimasti ignoti, nonostante ora il Ministero parli di "procedura trasparente e pubblica". In più per il Tar, secondo la legge in vigore, "il bando della selezione non poteva ammettere la partecipazione al concorso di cittadini non italiani".

MENTRE Franceschini se la prende con la sentenza: "Figuraccia davanti al mondo", Matteo Renzi - che nel 2009 definì l'attuale ministro "vicedisastro" (quando Franceschini era il vice di Veltroni alla guida del Pd) - commenta, piccato: "Bisognava riformare i

Tar" e non solo i Musei, confermando la propria allergia per i controlli di garanzia. Del resto l'allora ministra Maria Elena Boschi concordò, una sera in tv, con Matteo Salvini, grande intellettuale lombardo, che sulla abolizione delle Soprintendenze si poteva ben discutere.

Per i primissimi Musei uno solo dei direttori in carica, Anna Coliva alla Galleria Borghese, era stato confermato da Franceschi-

Problema stranieri
Ignorata la legge del 2001 per cui solo italiani possono esser nominati dirigenti dello Stato

ni. Via tutti gli altri, con alcune nomine a dir poco sorprendenti, di cui adesso cinque bocciate dal Tar del Lazio: un etruscologo dal curriculum proprio miserello, **Paolo Giulierini**, al più grande Museo greco-romano del mondo, quello di Napoli; una medievista, **Eva Degli Innocenti**, al superbo Museo della Magna Grecia a Taranto. Bocciati dal Tar anche l'austriaco **Peter Assman**, della cui discussa gestione del Palazzo Ducale di Mantova si è occupato Giampiero Calapà sul *Fatto* del 14 maggio; **Carmelo Malacrino** al Museo

archeologico di Reggio Calabria e **Martina Bagnoli** alla Galleria Estense di Modena. Restano in carica, non colpiti dalla sentenza del Tar, tra gli altri, un esperto di cimiteri e di marketing (non cimiteriale) Mauro Felicori alla Reggia di Caserta; il direttore del Museo di arti tessili del Minnesota, Eike Schmidt, agli Uffizi; lo svizzero Gabriel Zuchfriedel, segretario a Pompei di Massimo Osanna, senza esperienze gestionali, a Paestum e così via. Dall'estero erano forse arrivati direttori-manager di grande valore? Francamente no. Nonostante stipendi cospicui (favolosi per il Mibact): 145.000 euro più bonus. Fino a 195.000. Sei volte più dei direttori precedenti.

IL MINISTRO Dario Franceschini si dice "stupefatto che la sentenza del Tar" si esprima in quel modo, dal momento che "la commissione era assolutamente imparziale composta" da personaggi del più alto livello, garanzia "di neutralità e trasparenza". Già ma il Tar mette il dito non sulla commissione, ma più a fondo: sui criteri "magmatici e poco chiari". Il ministro deve prendersela con se stesso e col suo ufficio giuridico che ha scelto la strada della selezione (curriculum e colloquio privato) anziché quella di un vero bando concorsuale europeo e non ha tenuto conto della legge del 2001 la



quale prevede che soltanto cittadini italiani possano essere nominati dirigenti dello Stato italiano. Un'altra norma malfatta e mal-scritta? Vedremo cosa dirà il Consiglio di Stato.

Franceschini lamenta che così si interrompe un ciclo positivo per i musei italiani vivacizzati dai super-direttori stranieri. È innegabile che i musei e le aree archeologiche italiane hanno segnato buoni incrementi dovuti, però, ad una non meno innegabile congiuntura turistica favorevole. Il terrorismo ha prodotto crolli di arrivi in Francia, a Parigi in specie, Tunisia, Libia, Egitto, Turchia, ecc. Ne hanno beneficiato Portogallo, Spagna, Grecia e Italia. Poi c'è l'invenzione delle domeniche gratuite che porta milioni (di ita-

liani soprattutto) ad assalire musei e siti. Quanti sono? Gli arrivi dall'estero sono aumentati del 9% e gli ingressi dei musei di meno della metà. C'è da suonare le trombe? Quanto alle straordinarie iniziative dei neo-direttori, abbiamo assistito alla promozione di introiti grazie a matrimoni (Paestum), a feste di laurea (Pitti), ad altre iniziative purchessia culminate nel compleanno con discoteche di Emma Marcegaglia al Palazzo Ducale di Mantova (febbraio 2016). Ma sì, divertiamoci, e se qualcuno si lamenta venga mandato a casa. Come i precari "scontrinisti" della Biblioteca Nazionale di Roma a 400 euro al mese, che hanno osato denunciare lo sfruttamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rabbia Dario Franceschini, nel 2009 definito da Renzi "vicedisastro" Ansa

I BOCCIATI



**MARTINA
BAGNOLI**



**EVA
DEGLI INNOCENTI**



**PAOLO
GIULIERINI**



**CARMELO
MALACRINO**

.....